

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

degli I.C. afferenti allo Sportello Vr Est Tante Tinte
Anno scolastico 2019/20



Premessa

Ogni istituto presenta il contesto socio-culturale del territorio da cui proviene l'utenza

Nel rispetto del D.P.R. 394/99, comma 1, il quale prevede che "I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia ...", con il presente protocollo

Istituto Comprensivo 16 Valpantena

si impegna a:

- Attuare un'adeguata accoglienza degli alunni
- Favorire l'accoglienza delle famiglie
- Organizzare laboratori di L2
- Fare intercultura a scuola come attività trasversale alle discipline
- Seguire le indicazioni per la valutazione degli alunni di CNI

Attuare un'adeguata accoglienza dell'alunno (D.P.R. 394/99 art. 45 comma 1-4)

Il/La Dirigente scolastico/a, sulla base della normativa vigente, sentita la funzione strumentale e gli insegnanti interessati, procede all'inserimento secondo i criteri stabiliti dalla commissione:

- in conformità con la normativa vigente, l'alunno sarà iscritto alla classe corrispondente all'età ovvero ad una classe diversa, tenendo conto:
 1. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica,
 2. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno, rilevate con la somministrazione di prove laddove è possibile.
 3. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza,
 4. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.
- verranno separati i fratelli e/o parenti.

È opportuno che al momento dell'iscrizione ci sia la presenza del mediatore linguistico culturale per:

- facilitare il passaggio delle informazioni relative all'organizzazione della nostra scuola;
- raccogliere più informazioni possibili sull'alunno e sulla sua scolarità pregressa.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, nella prima settimana dall'iscrizione, l'alunno frequenterà solo per alcune ore in giorni indicati, al fine di rilevare le competenze possedute

ed avviare una minima conoscenza della lingua italiana. In base alle informazioni raccolte, anche con la presenza del mediatore linguistico, e ai criteri sopraelencati il/la Dirigente Scolastico/a definirà la classe.

Gli insegnanti informano la classe dell'arrivo di un nuovo compagno, creando un clima di attesa, dedicano del tempo ad attività di benvenuto e di conoscenza tra i ragazzi e accompagnano l'alunno in visita alla scuola.

Anche nella fase iniziale di inserimento è opportuno che ci sia la presenza del mediatore culturale, se possibile e in base alle risorse.

Il personale di segreteria incaricato ha il compito di:

- iscrivere l'alunno
- raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente)
- raccogliere la documentazione sanitaria
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'I.R.C.
- fornire il libretto personale con l'organizzazione e il regolamento della scuola richiesta.

Il personale A.T.A collabora con gli insegnanti all'organizzazione dei primi giorni di frequenza del nuovo alunno:

- accoglie le famiglie che entrano a scuola
- indirizza i genitori verso i luoghi della scuola che stanno cercando
- conduce gli alunni negli spazi della scuola
- vigila affinché gli alunni che utilizzano il trasporto sappiano come fruire di questo servizio.

Nelle settimane seguenti gli insegnanti effettuano delle osservazioni sistematiche per accertare il livello di competenze posseduto nelle varie discipline.

Il consiglio di classe/team docenti provvede quindi a formulare il necessario adattamento della programmazione.

I **docenti** **individuano** modalità di semplificazione-facilitazione linguistica anche stabilendo contenuti minimi per le discipline e metodologie facilitanti: piccoli gruppi, tutoring tra pari, ecc.

Elaborano, in collaborazione con l'insegnante incaricata/o della prima alfabetizzazione, un progetto didattico individualizzato, e percorsi di italiano L2 attraverso laboratori linguistici di:

- 1° livello: prima alfabetizzazione - A1
- 2° livello: lingua della comunicazione - A2
- 3° livello: lingua dello studio - B1/B2.

Predispongono progetti che utilizzino al meglio le disponibilità orarie (completamento orario/organico potenziato competente, attività alternativa) allo scopo di formare gruppi di alunni, anche di classi diverse, in relazione alla necessità di alfabetizzazione e al miglior utilizzo delle risorse.

*Nota Bene: Si sottolinea che il compito di insegnare la lingua italiana al neo arrivato **non compete solo** all'insegnante di lingua italiana.*

Favorire l'accoglienza delle famiglie (D.P.R. 394 art. 45 comma 5)

Al fine di razionalizzare gli interventi e di agire in modo professionale in un momento così delicato come quello dell'accoglienza delle famiglie provenienti da "culture altre", si sono individuate le seguenti modalità da seguire:

all'atto dell'iscrizione sarà presente il/la Dirigente o la collaboratrice vicaria insieme con l'assistente amministrativa individuata per questo compito e il mediatore culturale linguistico se necessario per:

- acquisire i documenti,
- raccogliere dati sulla storia dell'alunno e sul suo processo migratorio,

- presentare il sistema scolastico italiano e raccogliere informazioni su quello del Paese di provenienza,
- spiegare l'organizzazione dell'Istituto e delle singole scuole (calendario scolastico, orari, istruzioni sull'uso del libretto personale o del quaderno scuola/famiglia, mensa, trasporti, ecc.),
- proporre che l'alunno non inizi a frequentare da subito, ma dopo una settimana, per permettere alla scuola di organizzare al meglio l'accoglienza e l'inserimento (*dove è possibile*).

Organizzare laboratori di L2

Tutti i plessi nei quali sono presenti alunni stranieri di recente immigrazione organizzeranno un laboratorio su uno o più livelli per l'apprendimento intensivo della lingua italiana attraverso opportune attività di recupero.

Il laboratorio linguistico, qualora ci fossero le risorse umane, solo in accordo con il CESTIM (Centro Studi Immigrati), funzionerà, oltre alla collaborazione degli insegnanti interni alla scuola, anche grazie all'intervento di facilitatori linguistici esterni, che lavoreranno in stretta collaborazione con gli insegnanti. Il coordinamento di questi laboratori sarà affidato alla docente funzione strumentale per l'Inclusione o alla referente intercultura.

Criteri per la distribuzione delle ore aggiuntive

Le ore aggiuntive devono essere svolte in un periodo breve e continuativo, preferibilmente nel primo quadrimestre, nell'arco di due mesi circa, in questo caso gli alunni possono uscire dalla classe per l'alfabetizzazione anche nelle ore delle educazioni (1 ora su 2), viene esclusa la matematica se l'interessato è in grado di seguire il programma della classe; deve essere data priorità all'apprendimento della lingua italiana, che poi avrà una ricaduta in tutte le discipline.

Compatibilmente con la situazione nel plesso, non sono assegnate ore per l'insegnamento individuale: è necessario formare dei piccoli gruppi, anche di altre classi in parallelo o verticale, anche gruppi ad abilità differenziate, nel caso in cui ci fosse un solo alunno straniero, si possono inserire alunni italofoeni con disagio o problemi di apprendimento (la cooperazione tra pari è positiva per tutti).

Verranno distribuiti pacchetti orari come segue, compatibilmente con le risorse dell'istituto (possono essere anche pacchetti orari più consistenti):

- 10 ore per gli alunni neo-arrivati
- 5/10 ore per chi ha già frequentato 1 anno
- 5 ore per chi ha già frequentato per 2 anni.

A tal proposito, verrà fatto un monitoraggio di tutti gli alunni interessati nei vari corsi di alfabetizzazione evidenziando il livello di conoscenza della lingua italiana.

Verrà data precedenza a coloro che hanno ricevuto meno interventi di alfabetizzazione nel corso della loro permanenza nel nostro Istituto.

Al termine dell'anno scolastico verranno somministrate alcune prove per verificare che l'alunno abbia raggiunto un livello di conoscenza della L2 superiore a quello di partenza, secondo il framework europeo (Quadro comune di riferimento del Consiglio Europeo), in modo da programmare un successivo intervento calibrato sulle reali competenze acquisite, se necessario.

Il docente alfabetizzatore avrà cura di compilare il registro presenze, di presentare un progetto iniziale e una relazione finale con osservazioni sull'alunno considerando anche la ricaduta che l'attività ha avuto sull'apprendimento.

In mancanza di risorse finanziarie, il consiglio di classe/team docenti può predisporre un progetto che preveda l'inserimento dell'alunno in altre classi per seguire lezioni maggiormente corrispondenti al suo percorso di alfabetizzazione (da definire tempi e modalità in base alla situazione).

Mediatore interculturale

Viene contattato dalla scuola e

partecipa:

- * ai colloqui con i genitori e i docenti prima dell'inserimento scolastico;

* ai colloqui con insegnanti e genitori, su richiesta della scuola o della famiglia (assemblee di classe, colloqui individuali, consegna documenti di valutazione o quando si renda necessario);

affianca:

* l'alunno nei primi giorni di scuola (orientamento negli spazi della scuola, conoscenza degli insegnanti, dei compagni e del personale della scuola, esplicitazione delle regole, aiuto nella comunicazione di base).

Su richiesta della scuola, partecipa ad attività specifiche di supporto all'insegnante, previa programmazione del lavoro da svolgere, in base alle risorse destinate all'Istituto.

4

Fare intercultura a scuola come attività trasversale alle discipline (D.P.R. 394 art. 45 comma 6 e 7).

Ogni insegnante nel proprio ambito disciplinare organizza e propone interventi interculturali, anche con il supporto dei mediatori linguistico/culturali.

Valutazione (art. 45, comma 4, del D.P.R. n. 394 del 31 agosto)

Dalla lettura della citata normativa consegue che il possibile adattamento dei programmi comporti un adattamento della valutazione.

Il consiglio di classe o il team docenti, per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, dovrà programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati.

- Sarà fondamentale conoscere la storia scolastica precedente dell'alunno.
- Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà opportunamente selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali e semplificati, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.
- Il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico, che è oggetto di verifiche orali e scritte, deve essere considerato parte integrante della valutazione di Italiano/L2.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa, si prendono in considerazione:

- il percorso scolastico pregresso
- gli obiettivi possibili
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'Italiano/L2
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati
- la motivazione
- la partecipazione
- l'impegno
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Solo alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il consiglio di classe/team docenti, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere una valutazione di questo tipo, per quanto riguarda quelle discipline in cui l'alunno non ha conseguito nessun risultato, perché non ancora in possesso di sufficienti competenze in lingua italiana per affrontare linguaggi specifici: **“Si rimanda alla valutazione globale”**.

RISORSE UMANE INDIVIDUATE PER L'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO:

- docente incaricata della funzione strumentale per l'Inclusione/referente intercultura
- docenti disponibili per ore eccedenti
- organico potenziato
- mediatori linguistici e culturali
- facilitatori linguistici del CESTIM.